

MAGGIO
2012



SEAS

in famiglia

La Grande Mamma

Il mese di maggio è tradizionalmente il mese che la Chiesa dedica a Maria, la Madre di Dio. Per tanti cristiani in questo mese la preghiera diventa più intensa, in particolare attraverso la recita del Rosario che, come affermava Paolo VI nella Marialis Cultus, è "il compendio al Vangelo". E' questo un periodo di preghiera incessante, di invocazione e di meditazione della Parola.

All'interno di questo mese mariano già da alcuni anni il mondo consumistico ha "inventato" la festa della mamma che si usa festeggiare nella domenica più vicina all'8 maggio, data in cui la Chiesa eleva la Supplica alla Vergine del Rosario di Pompei. Ma la Grande Mamma di tutti i cristiani, che Gesù morente in croce

ha voluto condividere con tutti noi, è Maria, mamma premurosa e attenta ai nostri bisogni come nessun'altra mamma al mondo. In questi giorni penso che tante persone sono salite a Montenero a omaggiare Maria SS. Delle Grazie, a farle i più sinceri auguri e i più vivi ringraziamenti e le hanno detto con la loro preghiera: "Grazie Mamma; grazie perché mai ci abbandoni, grazie perché se ci dimentichiamo di Te nel nostro tran tran quotidiano, Tu non ti dimentichi mai di noi e sei sempre sollecita nel perdono delle nostre dimenti-

canze. Grazie perché se ci affidiamo totalmente alla tua bontà e chiediamo la tua mediazione per la misericordia di Tuo Figlio, sei sempre accogliente e disponibile all'ascolto".

Seguendo la scia della nostra Grande Mamma, come i pulcini fanno con mamma chiocchia, veniamo quotidianamente invitati a vivere una vita che ci mette in sintonia con il suo Figlio Gesù e che, con il suo aiuto fondamentale, ci porta alla testimonianza autentica del Vangelo e alla gioia eterna.

Tra le tantissime parole che la Chiesa ri-

volge a Lei vi sono quelle della più antica preghiera alla Vergine con cui tutti noi continuiamo ad invocare la sua protezione: "Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio...". Poniamo allora il nostro cammino, soprattutto in un tempo in cui molte difficoltà sconvolgono l'intera umanità, sotto la protezione della Grande Mamma. E' Cristo stesso che, dall'alto della croce, ci mette sotto la Sua materna protezione: "Donna, ecco tuo figlio!". Maria, nostra Mamma, sii Tu il faro che illumina la nostra rotta nella notte della vita e insegnaci ad amare Gesù, nostro Signore, come Tu Lo hai amato.

Auguri e Grazie Grande Mamma!

Maria Caccavale

IN QUESTO NUMERO

Com'è difficile il "mestiere" di catechista

Intervista a ...

A passeggio sui tetti di Parigi

Gita parrocchiale a Barga

Vita Parrocchiale

Come è difficile il “mestiere” di catechista

Anche questo anno sta per giungere a termine l'Anno Catechistico dell'iniziazione cristiana che coinvolge una sessantina di ragazzi della nostra Parrocchia ripartiti in 5 gruppi: primo anno di preparazione alla Comunione (catechisti Maria e Federico), secondo anno di preparazione alla Comunione (catechiste Cristina, Maria Grazia M., Martina e), primo anno dopo la Comunione (catechiste Barbara e Suor Costanza), preparazione alla Cresima (catechiste Maria Grazia A. e Chiara), dopo Cresima (catechisti Silvia e Andrea).

Noi catechiste abbiamo faticosamente cercato, con la nostra presenza e soprattutto con la comunicazione della nostra esperienza di Fede, di guidare i fanciulli e i ragazzi sulla strada dell'incontro con il Signore. L'obiettivo è l'aiutarli a crescere nella Fede e ad accogliere l'invito del Risorto ad essere testimoni nel mondo e nella Chiesa del suo progetto di salvezza per tutta l'umanità con la forza dello Spirito Santo.

Siamo consapevoli che il cammino di Fede non si può esaurire in un incontro settimanale di catechesi ma richiede l'integrazione con la vita dei ragazzi e soprattutto con la guida dei genitori. E' perciò un cammino che essi potranno percorrere soltanto se assistiti dalla vicinanza e dalla testimonianza delle famiglie, oltre che dei catechisti, degli animatori, dei loro amici e della Comunità cristiana che li dovrà accompagnare con le parole e con i gesti, con la preghiera, con la carità e con la liturgia.

Il prossimo momento di festa della nostra Comunità Parrocchiale sarà il 27 di Maggio, solennità di Pentecoste, quando 15 bambini si accosteranno per la prima volta al Sacramento dell'Eucarestia, prima tappa del cammino di iniziazione. E' un momento che fa seguito alla Festa del Perdono dello scorso Venerdì Santo durante il quale al termine di una giornata di ritiro in parrocchia questi bambini hanno celebrato la loro prima Confessione. Affidiamo al Signore questi fanciulli perché facciano del Sacramento dell'Amore il tesoro più grande della loro esistenza!

Vorrei concludere invitando alcuni di voi, giovani e meno giovani, a mettersi a disposizione e impegnare un'ora la settimana per questa attività. La difficoltà del “mestiere” di catechista alla fine è cosa più che ricompensata dall'affetto dei bambini e in particolar modo dalla consapevolezza di aver svolto uno dei servizi più delicati, utile e fecondi per la Parrocchia.

Cristina Agarini

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXII - NUMERO 5 - MAGGIO 2012

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

I nuovi ministri straordinari dell'Eucarestia

Intervista a Marco Conte

Marco Conte, assieme a Mario Vanzi, babbo di don Alberto, su proposta di don Gino stanno ultimando il percorso di preparazione al conferimento del Ministero Straordinario dell'Eucarestia. Il Vescovo conferirà loro questo importante Ministero domenica 10 Giugno in Cattedrale in occasione della Celebrazione del Corpus Domini. Abbiamo rivolto a Marco alcune domande per capire come sta vivendo questo momento di preparazione.

1. Cosa hai provato quando don Gino ti ha chiesto la disponibilità per partecipare al percorso di preparazione per il Ministero Straordinario dell'Eucarestia?

Dopo un primo momento di stupore per la scelta caduta proprio su di me, ho provato una grande gioia. E anche se non sapevo del tutto a cosa mi affacciavo, ho accettato immediatamente, senza preoccuparmi di sentire cosa ne pensava la mia famiglia; e con grande timore per altro.

Parlandone successivamente con Antonella e le nostre figlie, ho potuto constatare che tutti hanno condiviso con me la mia felicità, stimolandomi così ad intraprendere questo cammino di preparazione.

2. Quanto ti è servito il percorso ai fini della tua crescita sia nella conoscenza delle cose di Dio, sia nel cammino di fede?

Mi è servito moltissimo! La preparazione è stata fondamentale, anche se un po' traballante per vari problemi organizzativi. Vi sono state riflessioni importanti che mi hanno fatto capire che cosa vuol dire fare il Ministro Straordinario dell'Eucarestia. Intanto è Straordinario, che vuol dire fuori dall'ordinario (cioè da svolgere quando il Ministro Ordinario non è disponibile).

Questo particolare Ministero permette di concretizzare uno degli aspetti più importanti nella vita di un Cristiano, ovvero quello di andare a trovare le persone che soffrono fisicamente portando il conforto del Cristo consolatore mediante il dono dell'Eucarestia.

Pregare insieme al malato, leggere la parola del Vangelo e condividere questo momento insieme, credo sia una cosa meravigliosa, non priva di elementi di ansia dentro di me in quanto mi rendo pienamente conto della grande responsabilità che mi viene affidata.

Da quando ho ricominciato il mio cammino di Cristiano - e non mi vergogno di dire che l'ho fatto in età adulta - sono profondamente cambiato. Il Signore mi ha dato qualcosa di grande, e mi rendo conto che Lo devo testimoniare con azioni veramente concrete, del resto "Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto".

Questa preparazione per altro, non l'ho fatta da solo ma anche con un'altra meravigliosa persona che è Mario Vanzi, che con me ha condiviso le lezioni di Franco e Don Piotr. Insieme abbiamo parlato di cosa sentivamo e delle nostre paure, rendendoci sempre più conto del grande impegno che affronteremo.

3. Con quale spirito ti appresti svolgere questo importante e delicato servizio agli ammalati della nostra parrocchia?

Ti direi una bugia se non ti dicessi che ho qualche timore. Mi affaccio per la prima volta ad un mondo che per me è inesplorato: quello dei malati. Spero di essere, con l'aiuto dello Spirito Santo in cui confido moltissimo, all'altezza di un compito così importante, ma lo farò con l'amore di un fratello verso un altro fratello, cercando di rispettare il comandamento più importante che nostro Signore ci ha lasciato: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Silvia Domenici

A *passaggio* sui tetti di Parigi

Quando chiesi a Letizia di prenotarmi i biglietti per Parigi, subito si propose di accompagnarmi perché, libera dai gruppi. Voleva andare a passeggio sui tetti di Parigi, Ed effettivamente ci siamo andati: una ferrovia sopraelevata trasformata in un giardino di tre o quattro chilometri di verde e di fiori e con vista sui “tetti di Parigi”.

Lo scopo però del mio andare in Francia non era proprio quello, anche se qualche giorno di vacanza mi ci voleva: sono andato con due scopi. Prima di tutto per una ricerca sul nuovo “amore” delle mie ricerche, il Beato Federico Ozanam, e poi un pellegrinaggio ai luoghi più cari della “Famiglia Vincenziana”.



Il primo giorno ho celebrato a Rue du Bac, nella Cappella dove nel 1830 l'Immacolata apparve a S. Caterina Labouré e le disse di coniare una Medaglia con la Sua immagine, quella che è stata chiamata la “Medaglia Miracolosa”. Credo sia questo il luogo dove affluisce il maggior numero di fedeli, sia in riferimento alle apparizioni della Madonna, sia perché in questa Cappella si venera la Reliquia del cuore di S. Vincenzo, il corpo di S. Luisa de Marillac e il corpo di S. Caterina Labouré. Ho concelebrato con sacerdoti, uno india-

no, uno etiopese, uno francese con la chiesa stracolma nonostante il giorno feriale, mi sono raccolto in preghiera e poi ho avuto la possibilità di aver un colloquio con la Madre Generale delle Figlie di Carità, Suor Evelyn Franc, che finalmente mi ha promesso che, l'anno prossimo, in uno dei tre viaggi che ha programmato in Italia, farà visita alla nostra chiesa dedicata a Madre Seton e alla nostra Comunità.

Qui ho incontrato anche Amin de Tarrazi, che per tanti anni è stato Presidente Mondiale della Società di S. Vincenzo de' Paoli: il 29 giugno del 1974 era ad Antignano per un Convegno della S. Vincenzo e venne ad incontrare il Padre Generale dei Vincenziani che era a benedire la Prima Pietra della nostra chiesa: sulla pergamena che mettemmo c'è anche la sua



È lui che mi ha accompagnato alla sede centrale della S. Vincenzo, al Museo che lui ha messo insieme con i ricordi del Beato Federico Ozanam e mi ha regalato i volumi dei documenti sulla sua Beatificazione e i volumi delle sue lettere: una grande fatica poi per portarli, ma che ho fatto con il grande piacere di avere questo bel patrimonio culturale e di ricerca.

Il secondo giorno sono stato sulla Tomba di S. Vincenzo de Paoli a Rue de Sèvres e ho avuto la possibilità di concelebrare con la Comunità dei Padri Vincenziani (una volta questa era la Casa Generalizia) ed ho avuto la fortuna di trovare tra i concelebranti anche Padre Luigi Mezzadri, Postulatore della Congregazione e che due anni or sono venne nella nostra parrocchia in preparazione del cinquantesimo della mia Ordinazione.

Con lui ho potuto concelebrare anche il giorno dopo nella Cripta della della chie-



sa di S. Giuseppe des Carmes dove c'è la Tomba di Federico Ozanam: era questa, in fondo, la meta più ambita anche in vista del Bicentenario della nascita di questo Beato che ha trascorso gli ultimi quattro mesi della sua vita a Livorno assistito dalle cure amorevoli dei confratelli livornesi della Società di S. Vincenzo de Paoli, che era già stata fondata nella nostra città nel 1851, prima in Toscana e seconda in Italia.

Il prossimo anno il Convegno per celebra-

re, a livello nazionale il Bicentenario della nascita di Federico Ozanam si terrà nella nostra chiesa.

Il pellegrinaggio a Parigi comunque è continuato, l'ultimo giorno siamo arrivati anche al cimitero di Montparnasse alla tomba della Beata Rolalie Rendu, ispiatrice dell'opera di Federico Ozanam.

Comunque c'è stato anche il tempo di visitare anche tante altre belle cose, di mangiare al Quartiere Latino o all'Étoile ai "Champs Élisées" o a Rue de Rivoli o a Montmartre, di visitare Palais des Vosges, la Basilica del S. Cuore o fare una gita notturna in "bateu mouche" sulla Senna.

Abbiamo visitato anche la mostra di Modigliani e perfino la sua tomba al Cimitero "Père-Lachaise" (a Letizia interessava la tomba di Jim Morrison).



don Gino

Gita parrocchiale a Barga

Siamo partiti col "torpedone", come diceva una vecchia canzone, baldi giovani e ragazze per il SETON DAY. Giovani e ragazze non è un eufemismo perché basta non guardare la carrozzeria, è il motore che conta.

Oggi ci aspetta Barga, cittadina della Media Valle del Serchio in provincia di Lucca, ma in Diocesi di Pisa. Dopo aver ammirato durante il viaggio i paesini posti nel verde della valle del Serchio, siamo stati accolti a Barga dal Parroco della chiesa di San Francesco presso l'ospedale, il quale, dopo la messa officiata da Don Gino, ci ha illustrato le bellissime ceramiche dei fratelli Della Robbia che ornano la chiesa e un bel dipinto murale eseguito dal pittore che ha fatto le ultime pitture nella nostra chiesa.

Un signore molto addentro alle segrete cose della cittadina ci ha preso per mano e attraverso le stradine linde e ordinate ci ha fatto salire fino al Duomo, costruzione imponente ma parecchio buia al suo interno (il parroco ha dovuto staccare le macchinette a pagamento che davano la luce a tempo perché "anime buone" le manomettevano per prendere i pochi spiccioli che contenevano) comunque abbiamo ammirato il pulpito in marmo di pregevole fattura (peccato che l'autore sia un pisano) che fu salvato dagli eventi bellici nascondendolo nella sabbia, e la mastodontica statua di San Cristoforo che porta sulla spalla il Bambin Gesù, ricavata da un unico tronco di quercia alto più di tre metri. La guida ci ha detto che, data l'imponenza, i barghigiani, durante le guerre fra Comuni, esponevano la statua sulle mura per spaventare gli assediati, tant'è vero che, durante un ripristino, nel legno sono state trovate punte di freccia.

Dal piazzale del Duomo abbiamo ammirato il panorama delle Alpi Apuane che si presentano ancora innevate benché siamo a metà di aprile.

Pranzo ottimo in ristorante, allietato da musicine di valzer e mazurche che facevano muovere i piedi anche senza volere, tanto che alla fine del pranzo qualcuno si è cimentato in un valzerone coadiuvato dalla sempre disponibile Letizia che dove non c'è andrebbe messa.

Un tocco di romanticismo lo ha dato, nel pomeriggio, la visita alla casa del poeta Giovanni Pascoli a Castelvecchio, proprio nella ricorrenza del centenario della sua morte. E' stata la riscoperta, attraverso l'itinerario interno, della vita semplice condotta dal poeta, e conservata con devozione dalla sorella che ha fatto dono al Comune di tutto perché sia perpetuata la memoria di tanto poeta.

Nel viaggio di ritorno abbiamo ringraziato il Signore del dono che ci fa della fraternità e dell'amicizia.

Alla prossima!

Paolo Giardi



Vita parrocchiale

Domenica 27 maggio,
Pentecoste
Alle ore 9,30
Prima Comunione
dei nostri ragazzi

Domenica 10 giugno
Corpus Domini

Alle ore 17 nella chiesa di S. Maria del Soccorso
Solenne concelebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Vescovo

Alle ore 18
Inizio della Processione fino al Duomo
Nell'occasione il Vescovo immetterà nel servizio di
Ministri Straordinari dell'Eucarestia
Coloro che dalle varie parrocchie si sono preparati negli scorsi
mesi
Tra i quali i nostri parrocchiani
Mario Vanzi e Marco Conte

Domenica 17 giugno
Giornata conclusiva del
Catechismo
Pranzo comunitario dei
ragazzi e delle famiglie



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

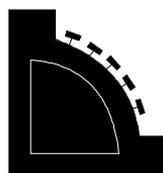
CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 38.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE LA CUCINA E LA CISTERNA PER LA SCUOLA DI DEKAMHARÉ.

Le offerte di aprile: sono tornate 51 buste con 623 euro.
La somma da raccogliere per il nostro progetto scende a 2.870,10 euro.

Ormai la meta è vicina. Manca ancora una piccola gara di generosità!

Grazie a tutti anche a nome dei bambini della Scuola.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI APRILE

Entrate aprile.....Euro 3.402,21

Uscite marzo.....Euro 709,63

Per la Terra Santa raccolti 50 euro.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

COVA AURORA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

TOLARI UMBERTINA (1925)



Quel turista a Parigi
ha una faccia conosciuta.
Non vi sembra?